

OSSERVAZIONI DELL'ASSOCIAZIONE COMITATO SARZANA CHE BOTTA!

Al fine di elaborare osservazioni relative al Rapporto Ambientale all'interno della procedura di VAS è stata utilizzata una griglia sviluppata secondo le linee guida dell'Ispra 2015 .

In via preliminare

Condividiamo il parere espresso dalla Regione in sede di relazione istruttoria sul rapporto preliminare. Citiamo testualmente: "Si deve quindi necessariamente concludere che il progetto in argomento non ha né i contenuti minimi previsti dalla L.24/87 , né la forma completa di pianificazione territoriale necessaria affinché si possano esprimere pareri articolati in sede di procedura di VAS".

Si ribadiscono in questa sede le Osservazioni, per quanto attinenti ai vasti aspetti ambientali del PP in oggetto, espresse da Codesta associazione in merito alla Delibera di adozione del Consiglio comunale, già portate a conoscenza degli Uffici Regionali.

Preme sottolineare come sia fuorviante la denominazione del SUA come "Piano degli arenili e della fascia costiera". Dell'arenile non si tratta e Sarzana non è dotata ancor oggi di un Piano di uso dell'arenile (PUD), che dovrebbe precedere a nostro avviso il Piano in oggetto.

1.1 Verificare la normativa, che prevede la redazione del Piano Spiagge o comunque rappresenta il riferimento per la sua predisposizione

1) La legge urbanistica regionale 24/87 non presenta riferimenti ai Piani del litorale, si può quindi omologare a qualsiasi altro Piano particolareggiato e conseguente Strumento urbanistico attuativo. In base all'art. 3 della legge urbanistica, gli SUA devono contenere una serie di dati quantitativi, dei quali non si ha riscontro all'interno degli elaborati presentati dai progettisti del piano del

litorale quali:

- quantità di superfici divise per destinazione d'uso e relative percentuali
- indicazione quantitativa dei volumi da demolire
- indicazione quantitativa dei volumi da conservare/trasformare
- quantità di volumi edificabili totali divisi per lotti, nel nostro caso chiamati unità minime di intervento
- rapporto di copertura di tutte le unità minime di intervento
- indici di fabbricabilità territoriali e fondiari

I redattori dello SUA non sono principianti della redazione di Piani. Lo stesso Ufficio urbanistico del Comune dovrebbero avere presenti queste prescrizioni, tanto è vero che tutti questi dati erano ben presenti nella variante al PRG di via Muccini (Piano Botta), contenuti in tabelle di raffronto. Facciamo questa citazione per sottolineare quanto grave sia la carenza per valutare l'impatto ambientale della variante.

Oltre ad essere obbligo di legge, in assenza di questi dati quantitativi è palesemente difficile dare una descrizione delle ricadute ambientali che andranno ad assumere le nuove strutture anche rispetto alla situazione esistente. Inoltre i dati relativi alle demolizioni dovrebbero essere utili nelle fasi attuative, che prevedono le demolizioni dell'esistente per ricostruire secondo le nuove NT.

2) Trattandosi di variante allo SUA, dobbiamo segnalare, sempre relativamente alle tabelle quantitative, che non esiste nemmeno un elaborato di raffronto tra dati quantitativi vigenti e variati, nello specifico le NTA non lo contengono.

1.2 Verifica risorse finanziarie coinvolte in relazione alle azioni previste dal Piano Spiagge

Dalla lettura delle bozze di convenzione allegate al SUA non si capisce chi sarà il soggetto attuatore del primo lotto. Al di là di questo il progetto appare assai oneroso per le opere pubbliche previste e rischia di diventare un nuovo libro dei sogni (Piano Botta docet!)

1.3. Verifica rispetto riferimenti metodologico normativi in materia di

VAS:

- 1) Manca la descrizione dello stato di attuazione del PRG vigente, così come da Modello rapporto ambientale della Regione Liguria. Il riferimento al vecchio P.P e al PRG è presente nel rapporto ambientale, ma esclusivamente come scenario di sviluppo alternativo, descritto quindi nella sua interezza senza valutazione ad oggi dello stato di attuazione e degli effetti prodotti.
- 1) Manca la valutazione corretta dell'aumento del fabbisogno depurativo, il quale potrebbe causare un peggioramento del carico di inquinanti. Il metodo per il calcolo degli AE non è preciso, poiché si basa sulla conta degli ombrelloni in spiaggia e su “ipotesi di lavoro” che vedono inalterate le capacità ricettive degli stabilimenti (pag.68 del Rapporto ambientale), senza considerare che nel piano è prevista una maggior superficie di arenile grazie all'arretramento delle strutture. Crediamo sia una grave carenza di valutazione, dati i sempre maggiori disagi legati all'inquinamento delle acque, in particolare proprio nel periodo estivo. Per una valutazione corretta delle necessità depurative e degli AE per le attività ricettive (stabilimenti balneari) sarebbe opportuno riferirsi alle *“Linee guida per l'istruttoria autorizzativa dei sistemi di trattamento acque reflue domestiche e assimilate”*, redatto da Arpal, che al punto 3.1.3 fornisce indicazioni sul calcolo e il dimensionamento degli impianti per scarichi assimilabili.
- 1) La procedura di VAS prevede in primis il coinvolgimento dei soggetti pubblici competenti in materia ambientale, tra i quali risultano gli enti gestori di aree protette, nel nostro caso il Parco Magra, area contigua al territorio interessato alla pianificazione. L'ente è stato escluso volontariamente dalle procedure, forse per l'errata convinzione dei pianificatori e dalle Autorità competente e precedente, che l'arenile non rientri nel perimetro delle aree tutelate. Eppure la VAS deve valutare gli effetti del piano sull'Ambito di influenza territoriale (deve intendersi anche marino!). Chiediamo quindi che la procedura venga sospesa e rivista in

virtù dell'obbligo normativo di informazione e partecipazione dell'Ente pubblico escluso.

1.4. Verifica dell'iter per l'elaborazione del Piano (aspetti procedurali, attività tecniche, incontri) con riferimento a quanto già svolto e a quanto si prevede per le fasi future e illustrazione delle modalità di integrazione tra le attività di pianificazione e quelle di valutazione ambientale.

1) L'aver privato l'elaborazione del progetto degli apporti e delle competenze, che il Parco Magra avrebbe potuto portare, rende il PP gravemente lacunoso e meritevole di totale ripensamento e riscrittura, che non può avvenire semplicemente nei tempi ristretti che vengono imposti all'inchiesta pubblica, laddove l'elaborazione della versione attualmente in esame ha richiesto diciotto mesi..

1.5. Verifica delle modalità di svolgimento del processo di partecipazione del pubblico e dei soggetti coinvolti nelle fasi di elaborazione del Rapporto Ambientale

1) La Corte di Giustizia Europea, con sentenza 20 ottobre 2011, chiarisce che già **prima dell'adozione** del piano devono essere fissati i termini per la presentazione di osservazioni e pareri sul piano stesso e sul rapporto ambientale che lo accompagna da parte del pubblico e delle Autorità ambientali. Questi termini non sono mai stati fissati.

2) Tra i soggetti coinvolti nella fase di scoping l'ente Parco Monte Marcello Magra avrebbe dovuto essere il primo degli interlocutori relativamente alle problematiche ambientali, non solo per la contiguità tra le aree del Parco e quelle di piano e per le interazioni d'ambito **di cui addirittura non si parla nel nel rapporto ambientale**, ma la consultazione del Parco era **imposta dalla presenza del SIC** e dalla volontà espressa con atto formale dall'Amministrazione di ricomprendere la tenuta di Marinella nel perimetro del Parco.

Non dobbiamo davvero essere noi cittadini a ricordare che il Sic denominato It 1345101, interessato dalla presenza di un mega parcheggio da 58000mq, rientra nella gestione dell'ente Parco.

Ribadiamo che questo - a nostro parere - è un motivo per sospendere la procedura e riavviare la fase di scoping.

3) L'iter descritto nel rapporto ambientale pag. 13, relativo alla formazione degli obiettivi di piano è privo di fondamento, poiché gli stakeholder sono stati ascoltati solo a seguito della presentazione di un piano spiagge già definito nei suoi principali aspetti ambientali. Durante la fase di scoping, in cui le associazioni ambientaliste sono state invitate solo una volta all'inizio del 2014 per l'illustrazione da parte dei pianificatori, è stato presentato un progetto dettagliato a livello preliminare, ma carente comunque di indicazioni quantitative precise (come l'estensione dei parcheggi in area SIC) tali da poter esprimere opinioni in merito alla sostenibilità ambientale degli interventi. Di fatto il piano si basa su fotografie precise delle esigenze degli stabilimenti balneari e dello sfruttamento turistico del litorale, anche al fine dichiarato di aggirare la normativa europea Bolkestein, senza considerare la ricaduta sull'ambito territoriale più vasto, tra l'altro mai descritto nel rapporto preliminare, nè contenuto nel rapporto definitivo.

4) Sulle gravi lacune del processo partecipativo rimandiamo alla lettera da noi inviata alla Regione e all'Ente precedente, che si allega al presente documento.

In questa sede dobbiamo sottolineare che alla nostra richiesta inoltrata via PEC al Comune di poter leggere i verbali degli incontri indicati nel Rapporto ambientale, di cui non abbiamo trovato tracce, e in particolare oggi stesso verbalmente al geometra Amodio, almeno di prendere visione dell'esito delle assemblee pubbliche con i cittadini fruitori del Bene Comune litorale di Marinella del 7/2/2015, del 6/3/2015 e delle non meglio specificate "Riunione Sarzana" del 4/3/2015 e del 2/4/2015, ci è stato risposto che non esistono verbali. Come del resto, ribadiamo, non

esistono né presso il sito del Comune, né presso gli organi d'informazione tracce di comunicati stampa. Ci preme ribadire che non solo non sono state seguite le indicazioni della richiamata sentenza della Corte di giustizia europea, ma non sono stati rispettati, neppure formalmente, i dettami dello Statuto e del Regolamento comunale sulla partecipazione, emanati ancora prima della legge sulla VAS, che prevedono il parere obbligatorio, se pur non vincolante, sui principali atti urbanistici della Consulta dell'ambiente e delle Consulte territoriali (siccome è la spiaggia dei sarzanesi, avrebbero dovuto essere ascoltate e coinvolte nel processo partecipativo tutte le Consulte).

1.6. Valutare se il quadro pianificatorio e programmatico individuato è adeguato e quali ulteriori piani e programmi sarebbe opportuno considerare in base alla loro pertinenza al Piano

1) Manca il PUD di livello comunale, che, pur interessando le sole aree demaniali deve definire non solo l'utilizzo e il numero di concessioni che l'amministrazione può rilasciare, ma, elemento più importante, il carico di fruitori del litorale costiero (numero di bagnanti suddiviso sul litorale), che all'interno degli elaborati del PP e della relazione ambientale non è mai specificato in termini quantitativi chiari. La mancanza di un indice quantitativo valutato specificatamente per il litorale di Marinella, lascia campo libero alla speculazione privata dei gestori degli stabilimenti, in barba agli interessi di sostenibilità ambientale degli interventi urbanistici e alla salvaguardia del SIC. A dimostrazione di questa carenza, i pianificatori del SUA, autori anche del rapporto ambientale, dichiarano espressamente che nel dimensionare i parcheggi e le necessità depurative degli scarichi del nuovo piano, hanno contato prima le automobili (anche quelle in divieto) e poi il numero di ombrelloni piantati sulle spiagge, un metodo palesemente insostenibile e scarsamente scientifico, in quanto non verificabile. Riteniamo opportuno definire un numero preciso o almeno indicativo, che sia calcolato in base alla superficie di spiaggia effettivamente disponibile, suddivisa tra litorale libero e concessionato. Su questo numero sarà possibile effettivamente pianificare la domanda di parcheggi e il numero di AE (abitanti

equivalenti) per una valutazione veritiera delle capacità di ricezione dei depuratori.

1.7. Verifica se il grado di definizione/dettaglio delle azioni previste dal Piano consente di valutare la significatività degli effetti dello stesso sul piano ambientale e socio economico

- 1) Il parcheggio nella piana (58000mq), al posto dei campi di basilico, non è adeguatamente valutato sotto il profilo del rischio ambientale. Si asserisce nella relazione che la riconversione a pineta con sottobosco della parte interessata al parcheggio di servizio alle spiagge apporterà un miglioramento alla biodiversità (vedi pag. 20 sintesi non tecnica). Si afferma addirittura, con un paradosso che suscita ilarità, che i gas serra agricoli saranno ridotti così come le polveri sottili PM10 dall'introduzione del parcheggio alberato. Allora dimostrino scientificamente i redattori del PP e i loro consulenti:
 - a) La quantità di CO₂ prodotta dai campi di basilico, confrontandola col carico di CO₂ prodotta da almeno 2.320 auto in manovra (è noto, ma si possono anche consultare le tabelle del Sole 24 Ore, che a marce basse - percorso urbano - le emissioni di inquinanti aumentano quasi del doppio rispetto al percorso extraurbano).
 - b) La capacità di assorbimento di CO₂ delle piante, indicando con precisione la quantità di piante (immaginiamo già adulte) che si intendono impiantare. Esistono studi (Arpa di Forlì, ad esempio) che indicano nei mesi di marzo e ottobre i picchi massimi di assorbimento. Non sembra facciano al caso nostro, essendo il parcheggio di uso estivo.
 - b) La quantità di PM10 (!!!) prodotta dal basilico.
 - c) La capacità di assorbimento di PM10 della nuova vegetazione (vale quanto già detto per il CO₂ in termini quantitativi)
 - d) Per i redattori del Rapporto ambientale poi sono ininfluenti altri inquinanti che provocano l'effetto serra. Quanta produzione di ozono, di biossido di azoto, di biossido di zolfo, di monossido di carbonio producono

i campi di basilico e quanto ne producono 2.320 auto in manovra?

e) Chiediamo se Arpal si sente di avvalorare con dati scientifici il miglioramento della qualità ambientale e la riduzione dei gas serra sostituendo i campi di basilico con un vastissimo parcheggio alberato.

f) Non vengono affatto esaminate le ricadute degli inquinanti prodotti dalle auto in manovra sui campi coltivati della Tenuta di Marinella, che forniscono ancora oggi foraggio alle mucche e quanti di questi inquinanti possono entrare nel latte.

g) Non viene spiegato come un parcheggio di tali dimensioni sia compatibile con l'agricoltura di qualità che il progetto di Oscar Farinetti, che l'Amministrazione comunale ha presentato con tanto orgoglio e clamore mediatico nella primavera scorsa.

2. OSSERVAZIONI SU ANALISI DI COERENZA ESTERNA: RAPPORTO DEI CONTENUTI DEL PIANO CON ALTRI ATTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATI O MENO

2.1. Verificare coerenza tra obiettivi ambientali del Piano con quelli rilevanti per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile definiti da altri livelli di governo (analisi di coerenza esterna verticale)

1) Lo SUA in esame è in variante non solo al PRG, ma anche al PTCP. E questo - notiamo sommessamente - pare non sia possibile essendo il PTCP un Piano sovraordinato e di competenza della Regione (ex Provincia). Tra gli interventi contenuti nel PTCP, relativi alla riorganizzazione del sistema delle infrastrutture di livello locale per la mobilità nella bassa piana del Magra, risulta essere indicata la necessità di arretrare la strada litoranea (SM.1.5). L'opera di realizzazione di variante alla SS432 era legata alla realizzazione di specifici obiettivi di piano. Il piano di coordinamento e le indicazioni sulla mobilità e riorganizzazione delle infrastrutture, nel caso dello SUA del litorale sono state totalmente disattese per questioni legate

alla necessità di contenere i costi di un progetto già fuori misura per le tasche dei soggetti attuatori. Ma non ci sembra un motivo giuridicamente sufficiente per variare in modo sostanziale e per le vie brevi un PTCP.

2) Il PTCP contiene le modalità di riorganizzazione funzionale della fascia litoranea (SM.1.2), in cui si parla espressamente di piano unitario Fiumaretta e Marinella. IL piano è da intendere unitario per questioni di raggiungimento di obiettivi specifici e non solo per contiguità territoriale. Tali obiettivi di piano sovraordinato, come la realizzazione di servizi connessi al polo diportistico in sponda sinistra e servizi ricreativi e commerciali di retro spiaggia, non sono più ricompresi nella nuova sistemazione, che intende come servizio esclusivamente il parcheggio pertinenziale agli stabilimenti balneari. Lo scenario prefigurato nel nuovo piano del litorale non sembra coerente con questi obiettivi di piano sovraordinato. La natura strategica della pianificazione non sembra essere stata considerata in fase di elaborazione del rapporto ambientale, poiché si interrompe sul confine del comune di Sarzana senza considerare l'ambito del comune di Ameglia e del Parco Naturale.

3. OSSERVAZIONI SU ANALISI DI COERENZA INTERNA DEL PIANO TRA LE AZIONI PREVISTE GLI OBIETTIVI AMBIENTALI DICHIARATI

3.1. Verificare la individuazione di eventuali contraddizioni/ incoerenze all'interno degli elaborati del P/P e del Rapporto ambientale, rispetto al raggiungimento degli obiettivi ambientali specifici. (analisi di coerenza interna)

1) Tra le azioni del piano che dovrebbero aiutare a migliorare il regime e la qualità delle acque, ci sono i parcheggi inseriti nella nuova pineta. Tra le azioni si prevede il rispetto delle canalizzazioni agricole esistenti e il ripristino di quelle scomparse per azioni legate all'uso improprio del suolo (come ad esempio il parcheggio davanti le spiagge libere?). Ma dalla

lettura del documento degli obiettivi del piano territoriale è possibile dedurre, grazie alla “*tabella per l'individuazione di condizioni rischio locale per l'inquinamento delle risorse idriche*”, che la presenza di aree di sosta e parcheggio comporta un rischio di dilavamento di acque di prima pioggia contaminate e quindi possibilità di infiltrazione delle superfici. Nel caso dei parcheggi sotto la pineta il rischio potrebbe essere addirittura maggiore, trattandosi di suolo naturale limoso.

2) Osservazioni in merito alla relazione di incidenza contenuta nel rapporto ambientale.

Seppur descrittiva dello stato dei luoghi e delle peculiarità della zona costiera nella relazione manca la valutazione quantitativa della superfici di SIC sottratta alla tutela e interessata alla presenza di opere a parcheggio e aree limitrofe.

Crediamo inoltre che sia manchevole di una valutazione dell'incremento, anche se temporaneo perché solo estivo, della pressione antropica e degli inquinamento acustico ed atmosferico in fase di esercizio del parcheggio e i possibili effetti di disturbo alla popolazione faunistica delle aree umide circostanti. La relazione di incidenza a nostro avviso è poco veritiera, perché ritiene che la fase più rischiosa per l'ambiente sia soltanto quella di cantiere. Da una verifica sullo studio di incidenza sul SIC redatto in occasione della richiesta di parere al Ministero dell'Ambiente per la realizzazione della terza corsia autostradale (previsione contenuta nel PRUSST) è emerso invece che l'opera di ampliamento autostradale (ad oggi non realizzata) avrebbe comportato fattori di rischio per la fauna e un incremento dell'inquinamento acustico e atmosferico in fase di esercizio. Ci chiediamo quindi come sia possibile che un parcheggio, addirittura in area SIC, seppur alberato e inserito in contesto vegetazionale mirato alla mitigazione del suo impatto, non comporti rischi come ad esempio: il possibile sversamento di liquidi, l'abbandono di rifiuti, il rischio incendio, conseguenze per la popolazione faunistica.

3) La relazione non tiene neppure conto del nuovo impatto ambientale che

lo spostamento del parcheggio oltre la strada litoranea comporta. L'attraversamento della strada da parte di migliaia di persone al giorno imporrà rallentamenti al traffico, circolazione marce basse, continue fermate e ripartente di autoveicoli con un'impennata significativa delle emissioni di sostanze inquinanti produttrici di effetto serra che nessuna pineta potrà mitigare.

4) Tra gli obiettivi di Piano viene dato rilievo alla ricostruzione delle componenti dell'aspetto naturalistico della spiaggia. La soluzione viene individuata nella realizzazione di dune sabbiose artificiali tra gli stabilimenti e la passeggiata sulle quali piantare vegetazione dunale ormai scomparsa. Nella relazione di incidenza si fa riferimento alle dune come un "equipaggiamento verde" volto alla riduzione dell'erosione costiera. In effetto le dune avevano questa funzione. Peccato che vengano collocate nel luogo sbagliato. Abbiamo consultato esperti dell'Enea, che ci hanno spiegato che potrebbero avere una funzione, se collocate tra gli stabilimenti e la battigia e non dietro gli stabilimenti. Ritengono anche che, siccome non ricevono nuovi apporti sabbiosi dalle mareggiate, vengano in poco tempo spazzate via dal vento. Un costo inutile e ambientalmente irrilevante.

5) Tra gli obiettivi di Piano vi è la mobilità sostenibile. Lo strumento viene indicato nel megaparcheggio. Sarebbe piuttosto il caso di parlare di "immobilità insostenibile"! Nessuna indicazione viene data sulla possibile attivazione di mezzi di mobilità a basso impatto ambientale. La stessa pista ciclabile inizia e finisce nel tratto di territorio interessato dal Piano.

4. OSSERVAZIONI SULLA COERENZA TRA ANALISI STATO DELL'AMBIENTE INTERESSATO DAL PIANO E POTENZIALI EFFETTI AMBIENTALI DELLO STESSO

4.1. Verificare se le criticità e le particolari emergenze ambientali individuate sono esaustive

- 1) Non si è tenuto conto della condizione pietosa del mare e dell'arenile in seguito all'apporto di inquinanti provenienti dal fiume Magra, a causa

degli sversamenti in mare di fronte al tratto di spiagge libere dei materiali inerti (soprattutto limo inquinato) prelevati con i dragaggi del tratto focivo. I dragaggi hanno ridotto il mare a una discarica di limi scuri con conseguenza sull'aspetto delle acque, che hanno assunto un colore grigio marrone e sulla consistenza sabbiosa del litorale, ormai ridotto a sabbia frammista a terra. Il nuovo piano dovrebbe impedire che davanti la costa si possa riversare quel materiale e dovrebbe garantire affinché si proceda ad ulteriori ripascimenti con sabbie e ghiaie adeguate.

Se il costo delle sabbie da ripascimento è troppo oneroso allora si proceda ad una revisione dei riempimenti per la realizzazione della passeggiata pedonale (che dovrà secondo progetto essere a quota litoranea). Con la revisione del progetto sarà possibile un risparmio in termini di costi delle opere pubbliche e quindi risorse finanziarie da riversare sui ripascimenti dell'arenile.

4.2 Verificare se sono adeguatamente considerate le aree di particolare rilevanza paesistico-ambientale che possono essere valorizzate

1) L' unica area di interesse paesistico ambientale tutelata è il SIC, nel piano e nella relazione di incidenza si parla erroneamente di valorizzazione del contesto con inserimento di nuove pinete costiere. In realtà l'operazione di piantumazione è finalizzata alla mitigazione dell'impatto del nuovo parcheggio da 58000 mq., che dovrà sorgere in luogo dei campi di basilico. Non si può dire che il presente Piano valorizzi l'area SIC!

2) Un'azione da porre subito in essere, nell'interesse della salvaguardia ambientale del litorale e di quanto rimasto del sistema dunale, è la delimitazione e ripristini naturalistico dell'area dunale di fronte alla colonia Olivetti. Nella relazione di incidenza quest'area è indicata come unica rimasta dell'ecosistema originario. La relazione evidenzia inoltre il rischio che scompaia definitivamente per l'utilizzo a parcheggio delle

spiagge limitrofe. L'amministrazione potrebbe procedere di concerto con gli enti preposti al ripristino delle condizioni originali della duna e ad opere di messa in sicurezza per impedire l'accesso all'area.

3) Sul retrospiaggia, di fronte agli stabilimenti Piti e Cavallino esiste ancora un tratto di pineta costiera, dove è presente anche un campo da bocce. Tale tratto di pineta è quanto rimane dell'ecosistema spiaggia-pineta-piana agricola, tagliato in due dalla strada litoranea. Per quanto Marinella abbia perso le caratteristiche naturalistiche di pregio da molto tempo e anche l'area non sia in buone condizioni, crediamo sia necessario censire quella zona per tutelarla e ripristinarla dal punto di vista naturalistico con un potenziamento della pineta e allontanamento del parcheggio. Ci sorprende come sia stata esclusa dal presente piano che vuole tra gli obiettivi rinaturalizzare l'area del litorale con una passeggiata di finte dune.

5. OSSERVAZIONI SULLE ALTERNATIVE ESAMINATE DAL RAPPORTO AMBIENTALE

1) Il Rapporto ambientale prende in considerazione solo due scenari alternativi: l'opzione zero e il Piano Particolareggiato vigente. Non elabora neppure uno scenario coerente con il programma di governo di codesta amministrazione improntato alla riduzione del consumo di suolo, che dovrà informare il nuovo PUC. Uno scenario alternativo sarebbe potuto emergere dalla fase di consultazione preliminare, se correttamente svolta, di associazioni e cittadini portatori di interessi diversi da quelli delle associazioni dei balneatori e del commercio e della proprietà Marinella spa.

CONTRIBUTI PER UNA REVISIONE DEL PIANO

Spesso alle associazioni ambientaliste viene rimproverato di non avanzare proposte alternative. Crediamo che in larga parte tali proposte possano già discendere dalle osservazioni che abbiamo formulato. Del resto è difficile redigere corrette proposte, quando sono assolutamente carenti i dati di riferimento. Una

proposta alternativa può partire dal mettere al primo posto la riqualificazione ambientale, lo stop al consumo di territorio agricolo, la considerazione della spiaggia come un “bene comune” che tutti possono fruire, la qualità dell’arenile e del mare. Insomma per rilanciare Marinella (e Fiumaretta) si deve partire dalla natura, non dalle esigenze di business di Marinella spa.

La stessa collocazione/redistribuzione dei parcheggi, la realizzazione di strutture per una reale mobilità sostenibile, la collocazione di strutture ricettive possono essere ripensate. Ma il punto di partenza non può essere l’aggiramento della Bolkestein. Pensiamo piuttosto a come le risorse finanziarie del buon utilizzo del demanio marittimo possano essere utilizzate per rinascere la spiaggia, migliorare la qualità delle acque di balneazione.

Ci riserviamo - laddove non venga accolta la richiesta di riaprire la fase di scoping - di formulare proposte nel corso dell’inchiesta pubblica a questo punto doverosa. Ma proprio per la carenza del processo partecipativo essa non potrà essere limitata nel tempo a un paio di mesi. Confidiamo che la nuova amministrazione regionale dia una svolta anche alla partecipazione dei cittadini alla politica del territorio.

Ringraziamo per l’attenzione.

Cordiali saluti

Sarzana, 3 settembre 2013

Roberta Mosti -

presidente associazione “Comitato Sarzana, che botta!, registrata in Sarzana, iscritta nell’elenco comunali delle associazioni senza fini di lucro.